

Dalla «Madunina» al «Cuppellone» tira l'acre aria di derby

Per i nuovi di Roma e Lazio quel brivido tutto speciale

Amenta, Tancredi e Ancelotti in giallorosso, Montesi, Citterio e Zucchini in biancazzurro alla prima stracciatina

ROMA — Meno due. L'aria del derby si fa più «stuzzicante». Ancora 48 ore e poi tutti in campo per la resa dei conti, a stabilire qual è la squadra più forte della capitale.



● MAURIZIO MONTESI ● FRANCO TANCREDI

«I vecchi» quelli che hanno sulle spalle il ricordo di tante battaglie, sono ormai incalliti alla «stracciatina». Per i «nuovi» c'è una certa ansietà. Nei primi giorni sembravano rimanerne al di fuori; forse non riuscivano a capire fino in fondo il significato di questa partita. Poi con l'avvicinarsi della sfida anche loro ed i loro nomi rimasti irrimediabilmente contaminati.

Lunedì sarà approvato il bilancio

La Fiorentina cerca un nuovo «vertice»

Il gruppo degli «aventini» ha deciso di non creare problemi alla società - Ricerca di nuovi soci

Dalla redazione FIRENZE — Il bilancio consuntivo della Fiorentina sarà approvato. Il gruppo di soci-azionisti che attualmente detiene il 33% del pacchetto azionario (le azioni in tutto sono 45.000) hanno deciso di votare il bilancio consuntivo e le rispettive relazioni dei consiglieri di amministrazione e del collegio sindacale.

Il gruppo capeggiato da Nicolai (detiene 8 mila azioni da solo) lunedì sera, se avesse avuto intenzione di creare nuovi problemi, lo avrebbe potuto fare, poiché l'attuale consiglio, dopo la scomparsa del presidente Rodolfo Melloni (che deteneva circa 13 mila azioni, in questo momento congelate) è in possesso solo di circa 10 mila azioni contro le 14 mila degli oppositori.

MILANO — Bersellini cerca, non riuscendo di mascherare la propria euforia. L'esaltante partita con il Borussia ha fatto salire e in buona misura, le possibilità che l'Inter possa battere il Milan dopo ben cinque anni. Tutti, insomma, in casa Interista, guardano alla partita di domani con estremo interesse e Bersellini è quindi costretto a frenare entusiasmi, a ricondurre tutti alla modesta, condizione questa che il tecnico nerazzurro giudica importantissima per affrontare in questa maniera il derby. I cugini rossoneri, malgrado alcune impennate d'orgoglio, sembrano bluffare quando accettano di indovinare i nomi dei predittori alla sconfitta. È un'interpellazione che Bersellini non accetta per il copione della partita. «Questo Milan non mi afferra», non parte certamente battuto. È una squadra che se trova la giornata favorevole può battere qualsiasi avversario che questa lancettissima Inter. A noi il ruolo di favorito non dispiace affatto, perché

per la formazione di un nuovo consiglio.

Chi sono i candidati? A quanto abbiamo appreso il gruppo capeggiato (si fa per dire) da Nicolai sembrerebbe disposto a cedere. Del nuovo consiglio dovrebbero far parte gli attuali consiglieri Morichi, Calassi, Guidi. Il presidente sarebbe ancora Enrico Martellini che gode la fiducia e la simpatia di tutti. Nel progetto di ristrutturazione della società è previsto anche l'allargamento del ccq. Non dovrebbero far parte l'ex consigliere Belarmino, il presidente della società Enrico Confalonieri, il costruttore edile Dario Casali e il conte Branca. Dal gruppo che si è costituito fuori gli attuali vice-presidenti Grignoli e Barbarisi — che, in più di un'occasione, sono stati presi di mira da «Porschi» turbolenti. Per quanto riguarda la prossima partita che vedrà la Fiorentina contro il Cagliari, il tecnico che vinca la partita disputata al via l'ultima sgambata settimanale. Il tecnico non ha annunciatore la formazione, ma stando alle indiscrezioni che abbiamo riportato (e visto che Sacchetti può giocare) il probabile undici dovrebbe essere: Pini, Fossati, Denina. A questo punto il gruppo Fiat-Lancia ha ricorso in appello in quanto il provvedimento di esclusione preso dai commissari contro i suoi piloti era troppo grave sotto il profilo puramente sportivo. Ora bisognerà per tanto attendere che il tribunale d'appello si pronuncerà in merito (e ci vorrà qualche mese) per sapere se Moretti sarà proclamato vincitore o se il giudice sportivo rimetterà in classifica i piloti della Lancia infliggendo alla casa una pesante multa.

Loris Ciullini

significa che finalmente siamo riusciti a conquistare la fiducia di tutti. Ma attenzione: non vorrei che, nel malaugurato caso di una sconfitta, la critica si accaniscesse ancora di noi. Una partita tra Inter e Milan presenta sfumature che possono decidere l'incontro al di là del voto delle rispettive compagini». Malgrado l'evidente diplomazia, mister Eugenio, parla con cadenze frenetiche, segno evidente che anche per lui il match di domani assume particolare importanza e, quando il cronista fa notare la propria sensazione «saccolora» ancora di più: «Certamente anche il sottoscritto vuole prendersi rivincite. Quei due gol di De Vecchi nell'ultimo derby hanno turbato i miei sogni per alcuni giorni. Comunque è chiaro che per evitare il ripetersi di simili incidenti i ragazzi devono stare molto attenti per tutta la partita; e per ottenere la massima concentrazione è indispensabile soprattutto rimanere calmi e questo è il compito principale di ogni allenatore in vista di un match tanto importante».

Problemi di formazione l'Inter non dovrebbe averne.

Sull'altro lato della barricata, in quel di Milano, l'aria distesa e sicura di sé. Fra i giocatori più in vista ci sono: Attenta Inter: noi ti renderemo la vita più difficile di quella del Borussia!». Giacchini, dal canto suo, fa di tutto per non innervosire l'ambiente: «Una partita importante — afferma — come in tutte le altre, il risultato del derby non permetterà comunque a nessuno di esprimere sentenze definitive né su noi, né su loro. Insomma, un big-match fra due pretendenti allo scudetto e nulla più». Non si può nascondere però che l'attuale sconfitta risulterebbe per il Milan particolarmente grave. «Certo, perdere con l'Inter significherebbe andare al peggio, ma è in nuove condizioni fisiche e psicologiche. Siamo riusciti a superare i sicchi sbandamenti dovuti al campionato di calcio e noi possiamo che migliorare. È giusto la partita con gli attuali leader della classifica è per noi un'importante verifica». Affrontando l'ostacolo Inter convinti di poter reggere l'impatto e di fare risultato i mezzi a disposizione ci mancano». Insomma, fra nerazzurri e rossoneri uscirà un bel derby, puntando a vincere prima che a non prenderle.

Delegati Urss a Ferrara

Cinque milioni di spettatori ai Giochi di Mosca 1980

FERRARA — Accogliendo l'invito della città di Ferrara, una delegazione di dirigenti sportivi dell'Unione Sovietica ha presentato, ieri mattina, nel corso di una affollatissima conferenza stampa, le Olimpiadi di Mosca, edizione 1980. Dopo un breve saluto dell'assessore allo sport del Comune di Ferrara, la delegazione sovietica (di cui facevano parte Alexander Obidin, dirigente del Comitato olimpico internazionale, Igor Grigomir, responsabile delle nostre sportive della SODD, e Vladimir Spasovnikov, assistente capo delle relazioni organizzative con cui Mosca si prepara ad accogliere il più importante degli avvenimenti sportivi).

Venendo ai dati riguardanti gli impianti olimpionici, nelle città che ospiteranno i Giochi sono stati costruiti o ricostruiti 99 centri olimpici, di cui ben 66 a Mosca (per centri olimpionici, il più grande è il complesso riguardante gli impianti sportivi, culturali, gli alberghi e tutto ciò che interessa i giochi). Il villaggio olimpico di Mosca, costruito in una delle più belle zone della città, è composto da 18 nuovi complessi residenziali di 16 piani ciascuno, che potranno ospitare due atleti per stanza in appartamenti di 2 o 3 stanze al massimo. La costruzione di questo quartiere, è stato detto nel corso della conferenza, è prevista nei piani dello sviluppo urbanistico della città e, dopo i Giochi, verranno recuperati ad uso residenziale. Per queste Olimpiadi si prevede la partecipazione di circa 12.500 atleti nelle varie discipline, di 3500 arbitri di cui 900 stranieri, e di 3 mila dirigenti sportivi. Diecimila circa saranno incaricati a svolgere mansioni di interprete, guida, hostess ecc. preparati da speciali corsi di specializzazione per 45 lingue straniere. Il programma sportivo dei giochi prevede 21 tipi di sport con 203 discipline sportive: 5 in più rispetto ai giochi di Montreal. Vi saranno in più una camminata sportiva di 50 chilometri, due categorie nuove di judo, una di sollevamento pesi e un hockey femminile sul ghiaccio. Il totale dei biglietti di cui il 20% all'estero, il 35% ai sovietici; il 20% ai turisti sovietici; il restante 15% sarà tenuto a riserva dal comitato organizzativo per le commissioni inviate nel mezzo variati dai 6 ai 25 rubli.

Passato e presente nel mondo della boxe

Marcel Cerdan trent'anni dopo

Cade oggi l'anniversario della morte in un incidente aereo del grande campione — Anche l'ugandese Kaiule sulla strada di Rocco Mattioli



● MARCEL CERDAN

«Marcel Cerdan è un uomo che non può cadere, è un vincitore...». Lo scrisse tanto tempo addietro Jacques Goddet direttore de «L'Equipe» e lo ha ricordato Georges Peeters, giornalista del medesimo quotidiano parigino, nella cronaca del suo ultimo servizio sul campione di Sidi-Bel-Abbes, Algeria. L'ultimo Peeters prese l'aereo, un Douglas Skymaster della Pan American Airways, diretto all'isola di Santa Maria nelle Azzorre e sorvolando Marsiglia gli venne da rievocare la partita che Marcel Cerdan vinse con difficoltà, il 18 giugno 1939, su Anacleto Locatelli. Il veterano italiano era ormai in declino ma rimaneva un maestro del ring, invece il giovane Marcel che aveva 23 anni appena si trovava in ascesa. Quindici giorni prima, nel Vigorelli di Milano, aveva strappato a Saverio Turletto la cintura di campione d'Europa dei welter. Dopo quel brillante trionfo, che Turletto gli aveva aspramente contrastato per 15 assalti, Henry Armstrong del Missouri, campione mondiale delle 147 libbre che, a sua volta, aveva sfidato il filippino Ceferino Garcia che era il «Champ» dei «medi». Al pronostico, per rispondere ad un lettore, ricordiamo che Ceferino Garcia non vinse mai il titolo «mondiale» dei welter pur essendo stato lo sfidante più impegnativo di Barney Ross prima e dello stesso Armstrong dopo. Il profeta della guerra impedì a Marcel Cerdan di realizzare il suo sogno mondiale, dovette rimandare il viaggio in America alla fine del 1946 quando ormai era diventato un peso medio.

Durante il suo volo verso le Azzorre, Georges Peeters sorvolò anche Barcellona che gli ricordò il K.O. inflitto da Marcel allo spagnolo José Ferrer e verso il crepuscolo il Douglas Skymaster giunse a Lisbona dove Cerdan aveva folgorato, in meno di tre minuti, il mediomassimo portoghese Agustín Guedes che a quei tempi, inizio del 1946, era piuttosto tenuto. Dopo lo scalo di Lisbona, il velivolo affrontò l'Oceano e in piena notte prese a sorvolare il Pico Rodada nell'isola San Miguel, nelle Azzorre, contro il quale 24 ore prima si era in-

il solo braccio destro, con la sua grinta, con il suo coraggio. Sali il calvario, nel decimo round l'arbitro John Walter interruppe il massacro. Anche Rocky perse maleamente il suo titolo mondiale dei medi junior contro il britannico Maurice Hope, perché costretto a battersi con un braccio solo, il sinistro. Adesso Mattioli, guarito dalla frattura subita a Saivremo, ha ricominciato, con la sua ferrea determinazione, la scalata verso la vetta sulla quale, negli ultimi giorni, c'è stato un cambiamento: difatti il giapponese Masashi Kudo, campione per la WBA, ha perso il titolo nella casalinga Akita contro l'ugandese Ayub Kalule che vive in Danimarca dove viene diretto dall'imprenditore Morgens Palte.

L'antilese Maurice Hope, campione per il WBC è forte ma l'afriicano Ayub Kalule appare ancora più forte, tra l'altro risulta anche campione dei «medi» per il Commonwealth britannico ed ha già battuto Elisha Obed, Rudolph Robles, Miguel Angel Castellini, Reinhold Palladin, Ray e Sugar e Seales, Kevin Fitegan e David Love. I due sentieri, perciò, si presentano molto insidiosi per Rocky Mattioli che il 22 novembre dovrebbe di nuovo collaudare la sua forma a Gorizia. In città che ebbe un grande e imprevedibile campione in Luigi Musina che oggi, nei «mediomassimi», sarebbe in primissima fila sul fronte mondiale. L'avversario di Mattioli dovrebbe essere l'esperto veterano Pat Murphy del New Jersey.

Il pugile italiano che più si avvicina a Cerdan per la figura fisica, per lo stile, per certe sfortune è Rocky Mattioli. Anche Rocky perse maleamente il suo titolo mondiale dei medi junior contro il britannico Maurice Hope, perché costretto a battersi con un braccio solo, il sinistro. Adesso Mattioli, guarito dalla frattura subita a Saivremo, ha ricominciato, con la sua ferrea determinazione, la scalata verso la vetta sulla quale, negli ultimi giorni, c'è stato un cambiamento: difatti il giapponese Masashi Kudo, campione per la WBA, ha perso il titolo nella casalinga Akita contro l'ugandese Ayub Kalule che vive in Danimarca dove viene diretto dall'imprenditore Morgens Palte.

L'antilese Maurice Hope, campione per il WBC è forte ma l'afriicano Ayub Kalule appare ancora più forte, tra l'altro risulta anche campione dei «medi» per il Commonwealth britannico ed ha già battuto Elisha Obed, Rudolph Robles, Miguel Angel Castellini, Reinhold Palladin, Ray e Sugar e Seales, Kevin Fitegan e David Love. I due sentieri, perciò, si presentano molto insidiosi per Rocky Mattioli che il 22 novembre dovrebbe di nuovo collaudare la sua forma a Gorizia. In città che ebbe un grande e imprevedibile campione in Luigi Musina che oggi, nei «mediomassimi», sarebbe in primissima fila sul fronte mondiale. L'avversario di Mattioli dovrebbe essere l'esperto veterano Pat Murphy del New Jersey.

Giuseppe Signori

Martinese batte Gallo e si conferma campione italiano dei s. leggeri

CHIVASSO — Giuseppe Martinese si è confermato il campione d'Italia, batendo lo sfidante Francesco Gallo dopo dodici combattimenti. È stata una vittoria meritata, concretizzata soprattutto nel finale del match quando lo sfidante ormai esausto è stato alla mercé del campione, che lo ha anche mandato al tappeto alla undicesima ripresa.

Giro automobilistico d'Italia: è stato accolto il reclamo

Tolte di classifica le Beta ufficiali Vittoria a Moretti-Schon su Porsche



SAN FRANCISCO — È arrivata la conferma della data per la finalissima di Coppa Davis fra Italia e USA. In una conferenza stampa nella metropoli californiana il responsabile della federazione tennis USA, Barry McKay, ha confermato che si giocherà dal 14 al 16 dicembre nell'Auditorium civic, capace di 18.000 spettatori. Conferma anche del doppietto statunitense, che saranno McEnroe e Garretlin, mentre i due più in là è ancora decisa fra le coppie Fleming-McEnroe e Smith-Lopez. Ieri, infatti, Corrado Barazzutti si è qualificato per i quarti del torneo di Vienna battendo lo svizzero Trossello per 6-2 e 4-4.

Ricorso in appello della squadra Lancia, ma l'esito si avrà solo fra qualche mese

Nostro servizio

TORINO — Come avevamo preannunciato gli organizzatori del Giro automobilistico ha avuto una sua conclusione «gialla» a seguito dei molteplici reclami di gara che hanno accompagnato i principali protagonisti. Al termine della manifestazione conclusasi ieri a Torino la classifica provvisoria stabilita al comando le due Beta turbo di Villeneuve-Rohr e Patrese-Alen che erano stati più veloci nel primo tratto di circuito. Un cavillo regolamentare permetteva però a Moretti-Schon terzi assoluti con la Porsche. Per questo sporgere reclamo contro i due capi-classe che avevano effettuato un tratto autostradale andando contro il regolamento.

I commissari sportivi ieri hanno accolto il reclamo del pilota della Porsche e per tanto hanno tolto di gara i due Beta. A questo punto il gruppo Fiat-Lancia ha ricorso in appello in quanto il provvedimento di esclusione preso dai commissari contro i suoi piloti era troppo grave sotto il profilo puramente sportivo. Ora bisognerà per tanto attendere che il tribunale d'appello si pronuncerà in merito (e ci vorrà qualche mese) per sapere se Moretti sarà proclamato vincitore o se il giudice sportivo rimetterà in classifica i piloti della Lancia infliggendo alla casa una pesante multa.

ratterizzato il Giro d'Italia fin dall'inizio (ed in parte sono colpevoli gli organizzatori troppo tentennanti ed intransigenti nelle loro decisioni), resta la bella gara sostenuta dalle due Lancia Beta che hanno dimostrato una grande affidabilità e soprattutto, dalla Fiat Ritmo di Bettega - De Vito, ora passata al secondo posto assoluto alle spalle di Moretti. Proprio Daniela Genua, la vettura la casa torinese punterà tutti i suoi sforzi agonistici. Dovendo archiviare questa sconfitta, i piloti del Giro automobilistico d'Italia non si può fare a meno di rilevare che l'incredibile importanza pubblicitaria raggiunta da questa competizione dovrà essere salvaguardata in futuro da settori di classifica più impegnativi per quanto riguarda i piloti di categoria cronometrati e, inoltre, i piloti privati dovranno essere tenuti in maggiore considerazione.

Leo Pittoni

Squalificate a vita sette atlete dell'Est europeo

LONDRA — Sette atlete dell'Est europeo sono state squalificate a vita dalla Federazione internazionale di Atletica (IAAF) per doping. Il segretario della IAAF John Holt ha annunciato la squalifica oltre che delle Petrus, della romena Natalia Marinova (detentrice del primato mondiale del miglio) e della Viorica, dell'altra romena Daniela Tanava per aver fatto uso di steroidi anabolizzanti e della romena Elena Sini (seconda nel 1500 della Coppa d'Europa a Sofia) e delle due sovietiche Elena Kovaleva e Nadzja Kudrybova (dette rispettivamente quarta e sesta nel lancio del disco ai campionati europei juniores) per avere usato steroidi.

Advertisement for 'se maometto non va alla montagna...' featuring a large headline and text about professional services.

Table with columns for 'totocalcio' and 'totip' showing betting odds for various football matches.